Anno XLI — Mercoledì 22 maggio 1907 — Conto corrente con la posta — N. 121

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il ritiro di Bonomi

L'avv. Bonomi ha fatto bene a ritirare la sua candidatura nel ballottaggio di domenica a Bergamo; meglio avrebbe fatto a non presentarsi con quel primo programma che fu ritenuto un'affermazione di politica clericale intransigente e che invano poscia con dichiarazioni di lealismo costituzionale aveva cercato di correggere.

Ad ogni modo col suo ritiro — che non può essere una manovra come sospettano certi fogli anticlericali — egli ha reso un servigio non solo ai cattolici di Bergamo ma a quelli di tutta l'Italia. Noi siamo sempre della nostra vecchia opinione che la formazione d'un partito clericale in Italia, sul tipo dei partiti ultramontani di Francia, Germania e Austria, provocherebbe una vivace e assai più larga reazione anticlericale e sarebbe fonte di disordini interni permanenti.

Pertanto se i cattolici vogliono sinceramente la pace e desiderano di camminare coi tempi, che si sono fatti più difficili e complicati e richiedono ai ministri della chiesa minore affanno delle cose politiche e più cura invece delle cose morali, non devono lasciarsi prendere la mano dagli intransigenti; non devono darsi atteggiamento di persone indispensabili. Un giornale moderato di Milano, la *Perseveranza*, che ha sostenuto la candidatura Bonomi, diceva ieri:

« Quante volte abbiamo predicato che cotali estremi (gli intransigenti), questi sovversivi di destra, sono i più fanatici e risoluti suscitatori di anticlericalismo! *La solenne lezione di Francia non è stata abbastanza dura: si avviano a provocarne una peggiore in Italia ove le passioni per la ragione del clima più eccitante si attizzano più rovinose, qualora non intervenga una salutare resipiscenza...* »

Non si sarebbe potuto con parole più chiare e incisive delineare i pericoli d'una situazione che questi fanatici, se fossero lasciati fare, verrebbero creando, in Italia, non solo in danno dello Stato, ma anche della religione, alla quale accrescerebbero il numero dei nemici che è già grande.

Fu atto di prudenza l'aver evitato una lotta elettorale che avrebbe avuto una ripercussione in tutta la penisola. E coloro che dirigono i cattolici di Bergamo si mostrarano più avveduti di quegli scrittori cattolici, che pretendevano dai liberali moderati un'abdicazione indecorosa.

Se i cattolici italiani vogliono cooperare sinceramente nell'opera di difesa della pace e della libertà della nazione con le alleanze coi liberali non devono mai dimenticare, che queste alleanze devono costituirsi sulla base di un leale reciproco rispetto, che non implichi nessuna transizione e nessuna dedizione nè da una parte nè dall'altra.

Per ciò ci appaiono dettate dall'irritazione non dal senno che non manca le considerazioni dei giornali cattolici sulle soverchie pretese dei liberali, perchè non si prestano a fare il gioco di nessuno, tenendosi fermi al loro progsamma e alla loro linea di condotta. Ma è da credere, che la meditazione più serena, porterà tutti a migliore consiglio.

La fine d'un grande sciopero

Una lode al prefetto Doneddu

Togliamo dal *Carlino* il seguente dispaccio:

Parma 21. — L'accordo è stato pienamente raggiunto su ogni punto delle trattative, e lo sciopero agrario scoppiato il giorno 15 è oggi finito. Sia lode al prefetto comm. Doneddu, ai delegati dell'associazione agraria e a quelli della Camera del Lavoro che, assistiti dai voti di tutta una popolazione di lavoratori, hanno saputo in breve tempo risolvere la grave e complessa questione.

A mezzogiorno la seduta è finita. Nel pomeriggio sono stati firmati i verbali, e, lasciata l'ospitale sede prefettizia, i delegati dei lavoratori, riuniti alla Camera del lavoro, hanno partecipato la lieta notizia ai capi lega ed hanno redatto un indirizzo che si distribuirà nella zona dello sciopero.

Le donne a Terni

Roma 21. — Lo sciopero di Terni entra in una fase di violenze. Ieri una cinquantina di donne vollero con la violenza impedire prima l'entrata, poi il trasporto della colazione ai cosidetti crumiri che lavorano nello Stabilimento. Vi furono colluttazioni, ma nessun ferimento grave.

Alla Camera dei Deputati

L'elezione di Bardolino convalidata

Roma, 21. — Presiede Marcora.

L'aula è affollata. E' presente Enrico Ferri, dopo mesi d'assenza.

Si passa a discutere l'elezione del collegio di Bardolino. La Giunta delle elezioni propone la convalidazione dell'on. De Stefani.

Santini. Voterò le conclusioni della Giunta. Sento però il dovere di rilevare che, a torto, si volle mettere sotto cattivo aspetto il soccombente Montresor, che fu persino chiamato gesuita, da quelle persone che forse non sapevano che il Montresor compì i suoi studi nello stesso seminario ove studiò il De Stefani (*ilarità*).

L'on. De Stefani, è giustizia riconoscerlo, riuscì nel collegio di Bardolino; la sconfitta dell'avversario fu dovuta all'intervento dei socialisti in favore del candidato costituzionale (*rumori*). Del resto constato che ha fatto effetto anche il telegramma ricevuto domenica scorsa dall'avv. Rota candidato di Bergamo, il quale rispose ringraziando il Governo e l'illustre uomo che lo presiede (*ilarità*).

Molmenti. Anche io ho avuto l'onore di firmare il telegramma che venne inviato all'avv. Rota. Ci tengo però a dichiarare che non si trattò di un atto di ostilità al Governo, di cui personalmente sono amico. Non vedo quindi come si possa dare al telegramma di risposta dell'avv. Rota un significato che non aveva. Il nostro telegramma era diretto ad approvare la libertà di coscienza e di pensiero.

Dopo ciò l'elezione dell'on. De Stefani è convalidata.

La legge sulle risaie

Si discute il progetto di legge sulle risaie.

Montemartini e *Berenini* socialisti lo combattono.

Tanari con molta competenza lo difende.

Si accettano le dimissioni di Lucchini, deputato di Verona, nominato presidente di sezione alla Cassazione.

Le feste centenarie a Garibaldi

Il programma di Roma

Roma, 21. — Il Comitato Popolare per le onoranze a Garibaldi ha fissato nelle sue linee generali il programma di festeggiamenti che intende organizzare per dare maggiore solennità alla patriottica ricorrenza.

I festeggiamenti si svolgeranno dal 28 giugno al 7 luglio e avranno carattere eminentemente popolare. Il 28 giugno uno speciale piroscafo in partenza da Civitavecchia trasporterà a Caprera i pellegrini che vorranno visitare l'isola e li ricondurrà a Roma il giorno successivo.

Col giorno 30 giugno comincierà a Roma la serie dei festeggiamenti come appresso:

30 Giugno — Festa ginnastica dei ricreatori liberali;

1 Luglio — Serata al teatro Costanzi con produzioni patriottiche e lettura di versi di Pascarella su Garibaldi;

2 Luglio — Gita ai Colli Parioli con apposizione di una targa alla colonna, e refezione ai Garibaldini; Conferenza dell'on. Enrico Ferri sul tema « Psicologia di Garibaldi ».

3 Luglio — Pellegrinaggio a Mentana;

4 Luglio — Spari e salve, musiche in tutti i rioni di Roma e visita ai musei garibaldini; pellegrinaggio al Gianicolo, al monumento di Garibaldi con apposizione della Targa Commemorativa; inaugurazione del busto a Mercantini, autore dell'Inno di Garibaldi. Apposizione di targhe commemorative al Ponte Garibaldi sul Tevere.

Illuminazione per tutta la città. Riflettori elettrici al monumento di Garibaldi ed illuminazione dei monumenti principali.

5, 6 Luglio — Congresso dei garibaldini. Illuminazione fantastica del Colosseo e monumenti attigui.

7 Luglio — Inaugurazione del monumento a Ciceruacchio e congresso anticlericale. Concorso di bande musicali.

Le tessere per avere diritto alla riduzione del 75 per cento da tutte le stazioni d'Italia a Roma, sono state messe in vendita dal Comitato Popolare per le onoranze a Garibaldi a Roma.

Un'avventura del duca degli Abruzzi

Milano, 21. — Il *Corriere della Sera* ha da Washington il racconto di una strana avventura toccata al duca degli Abruzzi. Mentre il duca faceva una gita in automobile insieme con l'ambasciatore d'Italia, un ispettore di polizia, giudicando che l'automobile andasse a velocità superiore alle prescrizioni, intimò allo « chauffeur » di fermare la vettura e dichiarò in arresto il duca e l'ambasciatore. Questi fece noto le sue qualità di rappresentante di una potenza straniera, minacciando ricorso alle autorità. Allora il poliziotto rilasciò i due arrestati profondendosi in iscuse.

Asterischi e Parentesi

— La fragola.

Odorosa, morbida e lieve, come portante nel picciol seno le fragranze dei boschi ove nasce e delle erbette verdi e roride onde si copre, con una innocua apparenza spinosa e una mollezza carezzevole sulle labbra e sul palato, con una dolcezza leggermente insipida e pur confortante, senz'ombra di acredine, saporitissima se piccolina, inebbriante se grande e profumata, la fragola, lettrice, tu lo sai, non ha bisogno del mio elogio visto l'alto posto che occupa nelle tue simpatie. E perchè le donne non dovrebbero amare le fragole, sovra tutti gli altri frutti? E' un frutto piccino e gentile, di una gentillezza fra infantile e muliebre; e prima di mangiarlo non bisogna fare una lunga e pesante fatica delle piccole mani, per ripulirlo; non bisogna aprire una bocca troppo grande per mangiarla. Anzi, una bocca piccina, che ha una fragola sulle labbra, è uno spettacolo delizioso che può egualmente incantare un amante, un poeta e e un pittore. La fragola è un frutto così elegante, che la donnina può contentare la sua segreta vivace inclinazione per le frutta, senz'aver l'aria di una personcina troppo ghiotta. Ora, molte volte le donnine sono ghiotte, ma si vergognano molto di esser tali, almeno si vergognano di parerlo; ma con le fragole, con le fragole delicate e fini, che non sembrano mai molte, che sono sempre tre o quattro sul cucchiaino e una sola che passa per la bella bocca, si ha sempre l'aria di spillozzicare il riso con l'ago d'oro, come la fatal donnina delle Mille e una notte! D'altronde in quella sua soave insipienza, la fragola è un frutto fantastico, giacchè bisogna condirlo: e il condimento può essere così vario e strano.

Dalla fragola condita con la crema e con lo zucchero che è la forma più mite e più carina, a quella condita col cognac e con lo zucchero che è una forma, diremo così, *bhême* e inebbriante; dalla fragola condita col marsala e col medesimo zucchero, sempre, che è una forma vivace e ardente, a quella condita col limone spremuto e con lo zucchero, che è una forma nevrotica e sensazionale, dalla fragola coperta di ghiaccio a quella immersa nel maraschino, dalla fragola schiacciata nello zucchero di vaniglia a quella unita alla corteccia di arancio candita, è tale una varietà, una diversità, una scelta, che la immaginazione muliebre non può esserne che lusingata.

E al solo vedere apparire, sulla tavola, il largo piattello di argento cesellato dove le fragole giacciono, con le due coppe di argento dove è lo zucchero e l'*altro* condimento, con il cucchiaio attaccato a una catenina di argento, il più ineffabile sorriso appare sulle labbra femminili.

**

— Per finire.

Agli esami di Diritto Commerciale. Il professore a una signorina:

— Supponendo la signorina maritata, potrebbe firmare una cambiale?

— Certamente...

— Perdoni, signorina, ma lei dice una gran bestialità!

— Scusi, professore, la sola idea di prendere marito mi ha portato una tale confusione...

Il diamante

e la sua preparazione artificiale

Allo studio interessante sui mezzi di preparazione del preziosissimo tra i minerali, l'Escart; distinto ingegnere francese, dedicò un articolo, che in parte almeno e concisamente, crediamo utile riassumere.

Non senza però aggiungere ciò che l'autore sembra ignorare o tace per deliberato proposito, vale a dire come un celebre fisico e chimico italiano il Maiorana, abbia suggerito un procedimento di fabbricazione non inferiore a quello del testè defunto E. Moissan.

Gli antichi non si preoccuparono di ricercare la natura del misterioso cristallo splendente nelle mille facce rutilanti ai raggi solari. Essi ammiravano il fulgore del diamante: simbolo di purezza e di gloria.

Sicchè non ad essi potea venire in mente che lo splendido minerale non fosse che una modificazione allotropica del carbonio, appena un po' diversa da quella che ci da il ben noto combustibile.

Nel 1600 molti fisici ed alchimisti dedicarono ad esso le loro dotte elucubrazioni; ma più di questi riuscì nello studio il Newton che scoprì non essere il diamante un corpo refrattario. Lavoisier, il grande ed infelice chimico, vittima dei furori demagogici della rivoluzione massima, scoprì fra le altre cose che il prodotto della combustione del sovrano tra i minerali è la stessa anidride carbonica, dataci dall'ordinario carbone. Il fuoco, grande livellatore, consuma ed incenerisce ugualmente il prezioso minerale e l'umile per quanto utile combustibile.

Malgrado simile risultato, Lavoisier non volle ammettere un'identità di origine; questa fu dimostrata da Davy ed Arago.

Ma ciò che pur interessa è lo scrutare il modo di formazione.

Vennero formulate a questo riguardo mille stranissime ipotesi di cui la più verosimile è quella che assegna al diamante un'origine minerale. Non si conosce ancora se esso debba la sua comparsa sulla terra ad un qualche violentissimo fenomeno eruttivo nel periodo di formazione della crosta terrestre.

Un po' di luce sull'origine viene proiettata dall'esame delle meteoriti

---

Giornale di Udine (8)

CORONA DI SPINE

PARTE PRIMA

Mimy Colonna non insisteva punto, comprendendo. Esse erano abituate a vedere degli occhi allegri, delle fronti serene intorno, dei visi spiranti confidenza ed affetto.

Quando venivano da scuola saltavano al collo del papà, lo baciavano sulla barba, in fronte, sulle guancie, sulle tempie, ridendo, bisbigliandogli tante cose agli orecchi, mentre lui scompigliava loro i riccioli come un amante, e le chiamava biricchine e le copriva di bacioni.

Esse, in casa di Mimy Colonna perdevano l'allegria, sentivano un gran freddo, si annoiavano.

Non riconoscevano neppure l'amica, la quale in casa era diversa, e pareva assai timida.

La povera fanciulla quando una d'esse veniva, era costretta a riceverle nella saletta, dove lavorava la mamma, e dove stava abitualmente suo padre.

Quasi tutte le sue amiche avevano una stanzino, un giardino per fare il chiasso; lei un solo poggiolo colla balaustrata di pietra che guardava il Corso; ma quando il padre era in casa ella non osava portare la sua visita sul poggiolo, per tema che lui facesse una scenata, o ne rimproverasse poi acerbamente la madre. Che c'era da fare sul terrazzino?

Non poteva stare composta vicino a sua madre come una ragazzina civile?

Ragazza civile!

Era la parola che sempre aveva in bocca.

Ma allora tutte le sue amiche perchè a casa ridevano e facevano mille fanciullaggini in presenza dei genitori o delle compagne, erano delle ragazze ineducate e villane?

Ed i babbi allora che permettevano parevano divertirsi?

Mimy Colonna faceva accomodare *la sua visita* accanto alla mamma, presso la vetrata del terrazzino, mentre il padre seduto alla scrivania leggeva il giornale o verificava dei conti.

Ella parlava piano piano, procurando di dare alla voce le stesse intonazioni ed inflessioni allegre della scuola, procurando di far intuire che per un caso speciale doveva mostrarsi così, per non turbare l'occupazione di papà.

Esse però non erano più tornate lo stesso; *la casa non piaceva*, era troppo scura e troppo fredda.

Se Mimy Colonna avesse avuta una propria stanzetta sarebbe stato differente.

Avrebbe potuto condurle là, e svincolata dal timore, drizzarsi e comparire la schietta e viva fanciulla della scuola.

Ma la bimba non aveva una propria stanzetta. Essa dormiva in un lettino nella camera di sua madre.

Da piccina dormiva in camera di Ugo, poi le era venuto il tifo, ed il signor Colonna era rimasto solo, perchè la signora aveva voluto assistere la sua bimba giorno e notte, passando nel letto di Ugo, mentre lui diveniva padrone d'una oscura cameretta.

La signora così vi si era stabilita per sempre. Mimy Colonna, non poteva, in quelle ore, allontanarsi dal padre.

Sul poggiolo aveva una doppia fila di vasi di fiori, ed una cassetta con un piccolo cedro; era tutto il suo giardino, e avrebbe desiderato di passarvi le sue ore; ma quando il padre stava nella sua poltrona di cuoio, ella non osava neppur muoversi.

Sarebbe stata anche felice di ricantucciarsi in cucina, colla serva, ma era impossibile.

Il padre, quando i figliuoli erano in casa, voleva averli sempre sotto gli occhi.

— Non posso vivere senza vederli tutti i momenti! diceva in quelle poche famiglie dove andava, ed osava dirlo anche in presenza di sua moglie e di essi medesimi che impallidivano.

Egli non li picchiava mai, è vero, ma Mimy ed Ugo avrebbero preferito qualche ceffone, ogni tanto, e delle sgridate solenni, anzichè quel muso continuo e quel brusco contegno come fossero dei cani.

Il signor Leopoldo usciva raramente. I fanciulli dopo le ore di scuola dovevano stare inchiodati nella saletta.

Lui non diceva mai alla madre di divertirli, di condurli a respirare l'aria buona della campagna. Ma se qualcuno gli domandava perchè la sua signora ed i bambini non uscissero rispondeva che non volevano, che preferivano la casa.

Mimy, sopra uno scanno presso la portiera, faceva la calza o dei pizzi all'uncinetto, mentre la madre rammendava o accomodava vestiti, silenziosa.

La signora e la bambina, come pure il ragazzo, erano abituate a parlare pochissimo, quasi mai, in presenza del padre; a capirsi ad occhiate, a segni, a sorrisi pallidi e ad increspature della fronte che tutto dicevano.

Anche Giannetta si era impratichita in quell'abituale linguaggio muto, e rispondeva con un solo alzar di mento, e con un socchiudere espressivo e singolare di ciglio.

Non pareva che potessero comprendersi tanto bene e tanto chiaramente, eppure così era.

Madre e figlia vivevano quasi sole.

C'erano le due figliolette del medico Ismaeli che spesso salivano con lui, ma tanto la signora come Mimy capivano benissimo che facevano uno sforzo, e le compativano.

Le due bimbe rimanevano interdette all'uscio non osando avanzare, non volendo sedere, facendo di nascosto dei segni espressivi al papà perchè le conducesse via, tutte comprese da quell'aria di freddo e di desolazione che faceva loro spirar il sorriso e le parole sulle labbra.

Non capivano che cosa comprimesse l'aria in casa di Mimy Colonna; forse quel signore silenzioso, seduto nella poltrona di cuoio presso la scrivania?

No, Era così quieto!

Ed i quieti non disturbano.

(Continua)

nel cui seno il prezioso minerale si trova, frammisto alle roccie ed in prossimità di alcuni elementi come lo zolfo ed il fosforo, che possono aver esercitata un' influenza preponderante sulla cristallizzazione del carbone.

Le meteoriti contengono in grande quantità del ferro che, a sua volta, tiene imprigionati cristalli di diamante nero, e sono composte altresì di nikel, zolfo e cobalto, grafite etc.

Il Moissan, tenendo conto di simile composizione, volle riprodurre artificialmente il diamante servendosi delle medesime sostanze che l'accompagnano nei frammenti planetari pervenuti sino a noi. I cristalli da esso ottenuti posseggono i caratteri fisici e le proprietà chimiche dei diamanti naturali. Ma data la loro esiguità e le rilevanti spese di fabbricazione, sarebbe il caso di dire : *le jeu ne vaut pas la chandelle.*

Non si esclude però la possibilità di risultati migliori nell'avvenire e cogli stessi procedimenti.

Oltre che della fabbricazione artificiale bisogna occuparsi ad ottenere con facilità l'estrazione.

I geologi ritengono che una notevole quantità di diamante si trovi nella massa terrestre imprigionata ad una grande profondità insieme al ferro.

L'opinione sembra fondata, a nostro avviso, sopra un'analogia di costituzione offertaci dall'esame delle meteoriti.

Occorreranno dunque lunghi e pazienti sforzi ; grandi progressi dell'industria e della scienza prima di arrivare a quelle profondità in cui si cela l'inesausta ricchezza.

L'affannosa ricerca negli abissi, la penetrazione ne' reconditi meandri per la conquista del cristallo fulgido su cui giocondamente scherza con mille iridescenze la luce, darà luogo a nuove lotte selvaggie, ad immani contese ed a tenzoni d'influenze, donde emergerà trionfando la potenza della più grande fra le nazioni colonizzatrici.

E forse un grandioso cataclisma, sconvolgendo la superficie del nostro pianeta, ne farà scaturire una prodigiosa ricchezza, irridendo colla selvaggia forza della Natura scatenata, a' vani conati di una civiltà evoluta.

Il sacrificio di migliaia d'esistenze servirà così al progresso materiale.

17 maggio 1907.

Dott. Luigi Bassi

CRONACA PROVINCIALE

Da PORDENONE

Pordenone si abbelisce

Ci scrivono in data 21 :

Stamane per tempissimo, i pacifici abitanti di corso Vittorio Emanuele furono svegliati da un insolito rumore come di cosa che si schiantasse : il padiglione del Caffè Commercio cadeva al suolo ahimè ! sotto i colpi demolitori della scure. E' vero che tale lavoro poteva eseguirsi ad ora meno mattutina senza disturbare i sonni del pubblico, ma non è meno vero che corso Vittorio Emanuele ne abbia guadagnato di molto poichè quel padiglione costituiva una vera bruttura.

Anche il « Caffè Commercio » è destinato a sparire e vi subentrerà uno splendido negozio, ciò che costituirà senza dubbio un nuovo abbellimento di questa via che conta già parecchi negozi chic.

La gara che si va facendo da alcuni anni sempre più viva per l'abbellimento ed ampliamento dei negozi del nostro Corso maggiore ci auguriamo continui e invogli tutti gli altri possessori di botteghe a prendervi parte.

Il Municipio poi dovrebbe compiere l'opera coll'effettuare il progetto di demolizione dell'area della Bossina, eterno attentato ad ogni sentimento di estetica.

Episodio ignorato del cessato sciopero dei muratori

Di molti episodi del funesto sciopero dei muratori s'è occupata la stampa : d'uno però non s'è parlato e l'epilogo seguirà il 5 giugno p. v. al nostro Tribunale.

Manco il dirlo gli eroi sono muratori scioperanti iscritti alla lega: mentre al Cotonificio Amman lo sciopero era proclamato, dalla Direzione dello stabilimento si ricercavano ed assumevano operai da sostituirsi a coloro che, avendo abbandonato il lavoro senza preavviso, si ritenevano licenziati. Fra questi, tre ve n'erano provenienti da Pravisdomini : Stefani Gio. Batta, Luigi, Angelo e Geremia fu Giovanni.

Ciò naturalmente, non garbava agli scioperanti e tre d'essi, i più scalmanati, verso la metà dell'aprile, inforcata una bicicletta si portavano a Pravisdomini e recatisi in casa dei famigliari di quei muratori li assicuravano che i loro figli correvano serio pericolo di vita se continuavano a lavorare, che era meglio ritornassero a casa perchè caso diverso... E i genitori di quegli operai, impressionatissimi, correvano a Pordenone a narrare le minaccie avute alla Direzione del Cotonificio che si faceva in dovere denunciare il fatto alla benemerita.

Venivano quei tali identificati e denunciati ; sono : Santin Ruggero di Giovanni d'anni 25 ; Pitton Vittorio di Sante d'anni 27 e Pellegrini Guerino di Giovanni d'anni 27, tutti operai muratori di Pordenone i quali dovranno rispondere di minaccie gravi.

Ne riferiremo.

Da S. VITO al TAGLIAMENTO

Il II mercato bovino

Ci scrivono in data 21 :

Anche qui come fra voi, ogni mese si tiene un mercato mensile bovino che ebbe ieri la seconda conferma del successo malgrado il momento poco propizio per la quantità di occupazioni agricole.

Numerosi furono i capi presentati (buoi da macello e da lavoro, vacche e vitelli), e pochissimi i rimasti invenduti. Anzi aumentò il concorso di compratori, specie della provincia di Venezia.

I prezzi dei buoi da carne non raggiunsero però l'altezza dello scorso mese, risentendo naturalmente l'attuale calma.

La speciale commissione nominata dal Municipio, destinò (a termini del programma) i seguenti premi ai compratori del massimo quantitativo dei capi, ed ai mediatori che congiunsero il maggior numero di affari.

Compratori premiati : 1. premio L. 50 a Ravanello Fabio — 2 L. 30 a Fattore Pietro detto Gorin di Dolo — 3 L. 20 diviso fra Papais Luigi di S. Vito e Ramasciatti fratelli, di Pistoia.

Mediatori premiati : 1. premio Novello Luigi, 2. Santin Giovanni, 3. Brolotto Luigi, 4. diviso fra Gavino Giacomo e Businetto, 5. Busaiol Pietro, 6. Cicusa Luigi, 7. diviso fra Seccardi Antonio e Fantin.

Lo sviluppo dei nuovi mercati bovini indurrà il Municipio alla costruzione della tettoia lungo il muro perimetrale del convento delle monache.

Il piano scaricatore pei vitelli è ormai pronto pel funzionamento.

Da FIUME DI PORDENONE

Un suicidio

Si appicca nel fienile

Ci scrivono in data 21 :

Da vari giorni l'agente di campagna della signora nob. Maria Carpè vedova Civran di Cimpello, frazione di questo comune, accusava forti dolori alle orecchie.

L'altra mattina accusò un certo malessere, ma non lasciò trapelare il minimo accenno del terribile divisamento che nutriva nella sua mente.

La moglie nel pomeriggio, non vedendolo, credeva che si fosse recato a riposare nel vicino fienile.

Siccome però le ore passavano, ed il marito mai compariva, presagendo qualche disgrazia si portò essa stessa nel ffenile.

Qual triste spettacolo l'attendeva ! Il povero uomo pendeva inerte dal soffitto, con una corda avvinta al collo. In preda alla disperazione la donna si diede a chiamare al soccorso.

Furono tosto sul luogo varie persone che tagliarono subito la corda, ma troppo tardi ; l'infelice era di già cadavere.

Il lugubre fatto ha suscitato una viva impressione di dolore fra quei terrazzani.

Da FRISANCO

Assemblea della Società Operaia

Ci scrivono in data 21 :

Fin dal 1903 a Frisanco esiste una Società di M. S. composta di oltre un centinaio di soci e che va sempre migliorando tanto che ogni anno si chiude il bilancio con civanzi di cassa.

Anche l'esercizio dello scorso anno diede un civanzo di lire 445 ed ora trovasi in cassa della Società un capitale di oltre 6000 lire.

Ieri ebbe luogo l'adunanza dell'assemblea dei soci per modificare un articolo dello statuto ed aggiungerne uno nuovo onde meglio regolare la distribuzione di sussidi ai soci malati.

Bollettino meteorologico

Giorno 22 Maggio ore 8 Termometro 14.1
Minima aperto notte 8.5 Barometro 755
Stato atmosferico vario Vento : S. E.
Pressione : crescente Ieri: vario
Temperatura massima : 16.5 Minima 10.—
Media 12.97 acqua caduta ml 0.4

CRONACA CITTADINA

MOSTRA D'ARTE DECORATIVA FRIUL.

Assai numerosa riuscì ieri sera la seduta del Comitato esecutivo per la Mostra d'arte decorativa friulana che si terrà nei mesi di agosto e settembre.

Erano presenti della Presidenza i signori prof. Del Puppo, Vallon, cav. De Pauli, rag. Maurizio Scoccimarro Brisighelli e Arrigo Braidotti; del Comitato: il cav. uff Massimo Misani, Collavini, Masutti, dott. Virginio Doretti, Bissattini, Rigo, Santi, Albini, Gasparini, Battistella, Milanopulo, Pagani, Morelli de Rossi, Calligaris, De Candido, Passalenti, prof. Mantovani, prof. Lesine, Pignat, Filipponi, Gorgaccini e Scrosoppi.

Comunicazioni della Presidenza

Il Presidente prof. Del Puppo dà relazione del lavoro fino ad oggi compiuto dalla Presidenza per quanto riguarda circolari, avvisi, réclames, regolamento, ecc. La Presidenza decise pure di emettere un tipo di francobollo réclame e piccoli cartellini riproducenti il manifesto grande. E' questo molto originale ed elegante, riproduce i due stemmi del Comune e della Provincia ed è eseguito in tipo pergamena; esce dalla Litografia Passero.

Il presidente comunica quindi che le signore costituitesi in un subcomitato hanno preso vivo interessamento per la mostra e già si sono messe all'opera con proficuo risultato.

Il cav. De Pauli, vice Presidente, riferisce sul lavoro della Commissione finanziaria e spiega come anche questa si è accinta con vero slancio al non facile compito e che intanto sarà inviata una lettera agli enti che possono contribuire finanziariamente.

Un programma di spettacoli

Il Presidente desidera poi sapere dal Comitato se questo deve farsi organizzatore di spettacoli durante la mostra, avvertendo che già fu data comunicazione al Municipio di questo intendimento del Comitato.

Messa ai voti — dopo lunga ed esauriente discussione cui parteciparono quasi tutti gli intervenuti — la proposta viene approvata all'unanimità.

Si passa quindi alla nomina del subcomitato per gli spettacoli che riesce così costituito :

Sodalizio friulano della Stampa, Colle Dionisio, Bissattini Giovanni, De Candido Domenico, Albini Emanuele, Rigo Ettore, e Tavasani avv. Ermete.

Il programma degli spettacoli, che verrà compilato dal sotto Comitato su accennato, comprenderà uno spettacolo d'opera di primo ordine e spettacoli popolari, come gara pirotecnica e corsa ciclistica Milano Udine ecc. ecc.

Le opere del Masutti

Su proposta del sig. L. Pignat il comitato decide poi di fare una mostra speciale che raccolga tutte le opere del compianto pittore Giovanni Masutti.

Dopo di ciò l'adunanza si scioglie.

Comitato Signore

Le signore che hanno l'incarico di raccogliere lavori femminili per la Mostra d'Arte Decorativa Friulana, si riuniscono tutti i martedì alle 10 1|2 in via Grazzano N. 6, I° piano ; sede del Comitato Esecutivo. Avranno una sala speciale nelle nuove scuole di via Dante, dove sperano si farà onore l'attività della donna friulana.

Apposita Giuria sceglierà i lavori per la Mostra. Verranno accettati oggetti di cucito, ricamo in bianco e a colori, toilettes, merletti, pirografie, dipinti, scultura, ecc. ecc.

Chi vuole potrà esporre nella propria vetrina. Si potrà far da sè l'assicurazione degli oggetti o incaricare il Comitato delle signore che dividerà poi le spese in proporzione del valore degli oggetti dichiarato per iscritto del proprietario.

— Tutti gli oggetti esposti possono essere messi in vendita e asportati purchè sostituiti da altri di eguale pregio.

Ci sarà il Banco vendita che potrà venir rifornito anche in corso di Esposizione.

Il Comitato spera che anche signore e signorine vorranno prender parte alla Mostra per renderla più ricca e interessante. Ci sarà un riparto per arredi da chiesa che fin d'ora promette di riuscire bene.

Si faranno dei concorsi a premio per animare le concorrenti alla Mostra di lavori femminili.

Una ditta udinese pavimenterà le vie di Milano? Si assicura che fra le tante ditte concorrenti per la nuova pavimentazione delle vie di Milano è stata prescelta una ditta udinese la quale ebbe incarico di fare un esperimento con piastrelle di cemento durissimo al punto di resistere alla lima.

Torneremo sull'argomento con maggiori dettagli.

Le sartine del laboratorio Tonello hanno mantenuto la promessa. La loro domanda di essere equiparate alle compagne degli altri principali laboratorii, e cioè di avere due ore di intervallo fra il lavoro del mattino e quello del pomeriggio, non ebbe risposta ed esse stamane non si presentarono al lavoro.

Entrarono soltanto tre o quattro che lavorano a cottimo.

Abbiamo interrogato qualcuna di queste briose fanciulle.

— Dunque non vanno a lavorare?

— Nemmeno per sogno! Non vogliono concederci la mezz'ora di meno come negli altri laboratorii e noi non andiamo a lavorare. Preferiamo essere messe in libertà che cedere su questo punto. Siamo poi indignatissime contro la *Patria del Friuli* la quale vorrebbe far vedere che noi chiediamo quella mezz'ora di più di riposo per passeggiare su e giù per Mercatovecchio.

— E se anche ciò fosse? sarebbe tanto di guadagnato per l'estetica della via e per l'ammirazione dei passanti!

— Ma non è così, se noi qualche giorno passeggiamo, parecchi altri rimaniamo a casa a lavorare per conto nostro. Non possiamo mica far eseguire i nostri vestiti dalle sarte!

E sarà sempre miglior cosa e più economica lavorare di giorno che alla sera, dopo sei ore consecutive di lavoro e con notevole consumo di petrolio!

— Non v'è che dire, il loro ragionamento ci pare più che giusto; ma i loro proprietarii dicono che aspettano, per concedere la mezz'ora, di aver compilato un regolamento da sottoporsi all'approvazione della Camera del lavoro.

— Che vuole che importi a noi di ciò! Il regolamento possono farlo dopo e poi finora non vi furono mai tutte queste storie di multe e di altre minacciose novità.

E le graziose sartine se ne andarono ferme nel loro proposito di non riprendere il lavoro se non dopo aver ottenuto quanto chiedono.

Siccome ci fu più volte osservato dalle sartine che esse non domandano altro che un trattaamento uguale a quello del laboratorio Pasquotti Fabris che è il più grande di tutti, abbiamo voluto vedere come esso funziona.

Ci fu fatto osservare che questi laboratori di mode e confezioni possono chiamarsi scuole ove le ragazze vanno ad imparare un mestiere. Quando sono giunte ad un grado di abilità che darebbe al proprietario un lavoro assai profittevole e che quindi potrebbe esser più lautamente compensato, rimangono a casa e lavorano in concorrenza dei laboratori e quindi danneggiandoli con prezzi irrisorii.

E ciò è tanto vero che nei laboratori le ragazze sono quasi tutte minorenni. Ad ogni modo però le paghe nella « scuola » Pasquotti Fabris variano da un massimo di due lire a un minimo di 20 centesimi per le *piscinine* inferiori ai 14 anni.

L'orario è di dieci ore e ogni mezz'ora di lavoro straordinario è pagata un'ora così che una ragazza che guadagna 2 lire al giorno, lavorando altre due ore, viene a prendere lire 2 80.

In queste mercedi non sono comprese le direttrici che hanno 100 lire al mese più vitto e alloggio.

Come si vede adunque un più equo trattamento sia per la mercede che per l'orario, per queste sartine, che se imparano una professione, producono però per i loro padroni, non sarebbe difficile ad attuarsi anche ove non è ancora in vigore.

Linea telefonica Udine-Venezia. Al reclamo della Camera riguardante il difettoso funzionamento del telefono da Udine a Venezia, il Ministro ha risposto quanto segue:

« E' pervenuta a questo Ministero la lettera di codesta onor. Camera di commercio relativa al servizio telefonico interurbano di codesta città.

« Allo scopo di migliorare il servizio e rendere più sollecite le comunicazioni, questo Ministero ha già disposto che nel prossimo luglio venga posato il nuovo filo telefonico governativo Venezia-Treviso, la di cui spesa è prevista dalla legge 24 marzo 1907 n. III.

« Con tale provvedimento il servizio telefonico interurbano di codesta città risentirà un vantaggio rilevante, mentre si può assicurare che la deficienza attuale è assolutamente indipendente da diffetto degli apparecchi stallati negli ufficii, essendo detti apparecchi di tipo per grande distanza.

« Si è però dato incarico alla Direzione delle costruzioni di Venezia di procedere ad una verifica degli apparecchi istallati nell'ufficio telegrafico di Udine. »

Pei militari in congedo illimitato. Il Ministero della guerra ha disposto che dal 15 giugno facciano passaggio nella milizia mobile i militari in congedo illimitato di prima categoria della classe del 1878 e quelli di seconda categoria arruolati con la classe stessa, quali provenienti da leve anteriori. A tale passaggio è fatta eccezione : per i militari e sottufficiali appartenenti all'arma dei carabinieri, per i militari che prestarono servizio con ferma di 4 anni nell'arma di cavalleria, quali provenienti da classi anteriori e che furono poi trasferiti nei reggimenti di artiglieria e genio ; più i militari già appartenenti alla regia marina che per loro speciale pressione furono trasferiti nell'esercito.

Il ministro determina altresì che con la stessa data facciano passaggio alla milizia territoriale : i militari in congedo illimitato di prima e seconda categoria della classe 1874 a qualunque arma appartengano, meno i provenienti della Regia Marina ; i militari in congedo illimitato di prima categoria della classe 1877 appartenenti all'arma dei carabinieri ad eccezione dei sottufficiali ; i militari di prima categoria in congedo illimitato della classe del 1877 che prestarono servizio con la ferma di 4 anni nell'arma di cavalleria quali provenienti da classi anterieri, che furono poi trasferiti ai reggimenti artiglieria e genio.

Il Ministero ha pure determinato che col 15 giugno i militari di truppa in congedo illimitato della classe del 1880 dell'arma di cavalleria siano trasferiti ai reggimenti di artiglieria da campagna, a cavallo, di montagna e del genio rispettivamente indicati secondo il distretto a cui appartengono, nella tabella di reclutamento e mobilitazione attualmente in vigore.

L' annuale convegno della Società Alpina delle Giulie. Anche quest'anno il convegno annuale della Società Alpina delle Giulie avrà per centro e meta Chiusaforte.

Riassumiamo il programma :

Domenica 14 luglio, alle 10,30 gita a Pirano e ritorno a Trieste ; gita a Opicina, con banchetto sociale all'Albergo Obelisco. Nel domattina, gita alle voragini di S. Canziano e alla sera partenza per Tarvis, dove si pernotterà.

Nel martedì, gita ai laghi di Weissenfels con ritorno a Tarvis e pernottamento a Raibl — oppure da Tarvis in vettura a Raibl donde si ascenderà pel pranzo a Nevea e si pernotterà alla capanna ricovero del Canin per salire domani sulla vetta (metri 2592) oppure, infine, si pernotterà al ricovero di Nevea per la salita del Iof del Montasio.

Nel giovedì, alle 12, in Chiusaforte — dove tutte le « comitive » confluiranno di bel nuovo — banchetto di chiusura.

Ancora della Chiesa di San Francesco alla Vigna in Via Cussignacco. Altre notizie che completano quelle già pubblicate sulla storia di questa chiesa, si ricavano da una interessante cronaca intitolata : « Dell'origine delle chiese della città di Udine » scritta nel 1660 da Alvise Raimondi de Macagnati nobile udinese. (1)

« Nella nostra città d'Udine c'eran due fratelli frati de Minori nel Convento di S. Francesco qui in Udine, che furono fra Nicolò e fra Giovanni di casa Bontadi. (2) Questi per servir a Dio in più stretta regola fecero fermo pensiero di voler entrare nell'Ordine dell'Osservanza di S. Bernardino, et acciò s'introducesse anco in Udine la detta Religione detta de Zoccolanti, andarono a Roma, e supplicarono Martino V° sommo Pontefice, che concedesse la grazia a detti fratelli Bontadi frati Minori, e diedeli ampla libertà di poter far fabricar una chiesa e Monasterio di San Francesco dell'Osservanza come per lettere apostoliche dirette al M. Rev. D. Giacomo Gervasio decano del Duomo d'Udine l'anno 1428 li 9 dicembre, di mano d'Antonio Mattiusso nodaro di Udine registrate, essendo luogotenente Vital Miani.

— Li detti 2 fratelli non stettero molto, e ritrovarono un sito sul Borgo di Cussignacco, e dimandato agiuto alla Città, quella, che mai ha mancato in simili occorenze, dove per decreto publico comprò con i propri danari un spacioso sito, e molte casette in detto Borgo, e pose un fedel Cittadino soprastante alla nuova Fabrica della Chiesa e Monasterio, che in poco spatio di tempo fu ridotto a quella grandezza e bellezza che oggi si vede a comodità de medesimi Padri.

Nella detta Chiesa v'è l'altare della Confraternita della S.S. Concettione aggregata all'Archiconfraternita di S. Lorenzo e Damaso in Roma, come per Bolle Apostoliche dell'anno 1580 - 18 Aprile con la participazione di tutte quelle Indulgenze che gode quella di Roma, le quali sono stampate in Udine l'anno 1583 sottoscritte da Mons. Paolo Bisanzio Vescovo di Cattaro suffraganeo e Vicario generale dell'Ill.mo e R.mo Giovanni Grimani Patriarca d'Aquileia. V'è il stendardo del B.° Giovanni Capestrano, che morì l'anno 1436. Vi giace a piedi del Coro a man dritta con la

(1) Manoscritto esistente nell'archivio del Torso in Udine.

(2) Bontadi o Bontà famiglia nobile di Udine.

figura del medesimo di mezo rilievo sopra la sepoltura.

L'anno 1491 la nob. signora Tiburzia moglie del nob. sig. Giovanni Giorgio Codroipo fece fare l'Altare di S. Diego per voto per una grazia ricevuta da detto Santo canonizato da Sisto V° li 2 luglio 1588.

L'anno 1603 Gio. Carlo Savorgnano dopo arrivato di Canisa con Antonio Antonini, mancato di vita fu sepolto nell'Arca de suoi maggiori fuori della porta di detta chiesa.

La capella di S. Filippo Neri fu eretta dalla casa Maniaca di Udine. »

Da quanto narra il cronista, pare che non sia affatto vero, come asseri il Capodagli, pronto sempre a turibolare i nobili potenti, che il terreno per la costruzione della chiesa e del monastero sia stato un grazioso dono della famiglia Savorgnan, ma bensi che il Comune l'abbia acquistato dai privati a moneta sonante.

Fra le molte famiglie ch'ebbero tomba in San Francesco alla Vigna si notano le seguenti: Savorgnan, Frangipane, Strassoldo, Maniago, Colloredo, Manin, del Torso, Mangilli, Calderini, di Zucco, Brunelleschi, Antonini, ecc.

Una lapide ora murata in un locale del panificio militare ricorda un Antonio Dolce medico della città morto sui primi del seicento, e sepolto probabilmente nella chiesa di San Francesco alla Vigna.

Farebbe buona cosa l'autorità militare a levarla dall'oscuro ambiente in cui è nascosta, ed a farne un dono al nostro non ricco Museo lapidario.

Due principii d'incendio. Ieri sul mezzogiorno una squadra di pompieri accorse fuori Porta Gemona ove nei magazzini Chiurlo era scoppiato, causa un camino, un principio d'incendio. In breve il fuoco fu spento.

Anche ieri sera i pompieri dovettero accorrere in piazza Umberto I ove in una delle case del co. Giuseppe Romano erasi manifestato il fuoco sempre per causa di un camino.

Anche qui l'incendio fu domato al suo inizio e senza grandi danni.

Un orso in Carnia. Il *Crociato* riceve da Ampezzo la notizia che nei pressi di Nier, sulla via che conduce a Sauris (Carnia alta), fu visto un orso.

La presenza della belva in quella località sarebbe testimoniata dalla sparizione di alcune pecore avvenuta in questi giorni. Una squadra di arditi cacciatori si è messa alla ricerca della fiera, la quale, come è naturale, forma l'argomento dei discorsi di tutti quegli alpigiani.

Si narra in città che l'altra sera due giovanotti, uno studente e l'altro impiegato, vennero a seria questione fra loro per una signorina che li rendeva rivali nella cocente fiamma d'amore.

Lo studente, più forte perchè sapeva d'avere la precedenza e d'essere il preferito percosse l'avversario che rispose col sacramentale: — Signore, me ne darete ragione colle armi.

Lo studente però liquidò subito la partita con una seconda scarica.

Alpino disertore che si costituisce delle guardie di finanza della brigata podrescana si è costituito il soldato della 71.a compagnia alpini qui di stanza, che aveva varcato il confine a Pulfero circa 18 anni fa, certo Madrassi Luigi di Venzone, di professione calzolaio.

Rivista pellagrologica Italiana. E' uscito il numero di maggio e giugno col seguente sommario:

Nuovo contributo sperimentale alla profilassi della pellagra, (dott. Gino Volpi Ghirardini). — Sulla sostituzione della polenta con pane di frumento nella alimentazione del contadino italiano, (dott. P. Tullio). — Pellagrosario di Mogliano Veneto: prospetto delle presenze. — Per l'applicazione della Legge 21 luglio 1902 contro la pellagra: Commissione pellagrologica comunale di Asola, (dott. C. Salvetat). — Notizie dalle Provincie: Ancona, Bologna, Brescia, Mantove, Milano, Pavia, Pesaro, Treviso, Udine. — Notizie varie: Per la colonizzazione interna. — L'emigrazione italiana nel 1906. — Pubblicazioni pervenute alla Rivista.

Beneficenza

Alla Congregazione di Carità in morte di:

Ferrucci Giacomo: Tomasoni Giacomo L. 5, Giovanni Moretti, 2, Fontanini Luigi e fam. 2, Hofler Giacomo 2, Linda Valentino 2, fam. Morelli De Rossi 2, Vittorio Vittorello 2, Pietro Pauluzza 1, Pilosio Antonio 1, Enrico Viezzi 1, Ronzoni Italico 1, Dorta Pietro 1, De Nobile Attilio 1, Giacomo Malagnini 1, famiglia Ferrario 1, B. C. Bassani 2, Simonutti Giorgio 1, Tiziani Tavellio 1, Domenico Peer 1, famiglia Picecco 1, Sartoretti Antonio 2, Pietro e Lena Barnaba 2, Sandri Giacomo 1, avv. Francesco Zamparo 5, Leone Morpurgo 1, Riccardo Cremese e fam. 1, f.lli Nascimbeni 2, Riccardo Michieli 1, Letizia e Giacomo Deganutti 2, Morocutti Verso 2, Leonardo De Giudici di Tolmezzo 5.

D'Aronco Virginio: Dorta Pietro 2, f.lli Chiussi 1, Pietro Piussi 2, Bon Lodovico 1, Pauluzza Pietro 1, Letizia e Giacomo Deganutti 5, Micoli Toscano Luigi 3, Carlo Giuliani di Gonars 2, Cosmo Cosmi 2.

Pauluzza Antonio: Riccardo Cremese e fam. 1.

Zardini (di Pontebba): Ceschiutti Giuseppe 1.

Sacchi Domenico (S. Vito di Fagagna): Pagnutti Giovanni 1.

Pisolini Teresa: Pietro Pauluzza 1.

Piutti Nigris Emilia: Pietro Pauluzza 1, Basevi e figlio 1.

Benacchio Vitalba Angela di Venezia: Famiglia Toso Antonio 15, Antonini Doralice 4, Antonini Maria 4.

VOCI DEL PUBBLICO

L' Ufficio Vaglia Risparmi

Riceviamo:

Egregio sig. Direttore
del « Giornale di Udine » — Città

Con preghiera di pubblicità nell'accreditato suo Giornale le rivolgo la presente, sempre pronto al caso a rispondere in qualunque evenienza.

Da 6 anni l'Ufficio Vaglia Risparmi aperto dalle ore 9 alle 16, ha sempre tenuto aperti 3 cancelli al pubblico, e sono ancora pochi, dacchè si vede, quando uno ha un'operazione di risparmio, quanto tempo deve attendere perchè l'impiegato termini le complicate scritturazioni burocratiche; ora con meraviglia vediamo che si è chiuso uno sportello e che s'intende tirare innanzi con due durante i congedi e le malattie degli impiegati.

Invitiamo senz'altro nell'interesse del pubblico e del commercio a riattivare il regolare servizio con tre cancelli o sportelli che dir si voglia, riservandoci in caso diverso di ricorrere al Ministero delle Poste e Telegrafi.

Un'esercente

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Una rapina

Presidente Zanutta, Giudici Artini e Rieppi. P. M. sostituto Procuratore avv. Tescari. Difensore avv. Tavasani.

Ieri si è svolto davanti a questo Tribunale il processo contro Pontau Ernesto di Pietro d'anni 23 da Bagnaria Arsa, detenuto dal 4 marzo 1907, imputato di rapina perchè nella sera del 2 marzo attese sulla strada che da Bagnaria conduce ad Ontagnano certo Dolso Antonio e con violenze e minaccie lo costrinse a consegnargli il portafoglio che teneva con sè, racchiudente la somma di L. 130.

Il Pontan è inoltre imputato di ribellione all'arma dei Reali Carabinieri perchè al momento dell'arresto egli oppose una accanita resistenza, insultandoli con epiteti ingiuriosi.

L'imputato nega il fatto e afferma invece di aver rinvenuto per terra il portafoglio smarrito dal Dolso.

Il danneggiato peró e i testimoni confermano la rapina.

Il P. M. avv. Tescari chiede che il Pontan sia condannato a tre anni e mezzo di reclusione con relativa segregazione cellulare e ad un anno di vigilanza speciale della P. S.

L'avv. Tavasani cerca di scagionare il suo difeso sostenendo non essere provata l'accusa.

Il Tribunale pronuncia sentenza colla quale condanna il Pontan alla pena di anni 3 e mesi 5 di reclusione con la segregazione cellulare stabilita dalla legge e con un anno di sorveglianza speciale della P. S.

A proposito di réclame

La famosa interrogazione dell'on. Mansueto De Amicis sulla *indecorosa* — dice lui — réclame fatta nelle stazioni ferroviarie dalla Ditta Bisleri di Milano, interrogazione che ha fatto ridere anche le telline, forza la mano per accennare al modo con cui la suddetta Casa intende la réclame.

Nel 1901, quando già l'Esanofele aveva degnamente occupato il suo posto nella terapia antimalarica, la Ditta Bisleri indisse un concorso con varii premii per la somma totale di Lire 9000 (novemila) da assegnarsi ai migliori lavori sia di indole strettamente scientifica, sia di indole puramente pratica, tendenti a dimostrare l'efficacia terapeutica del nuovo rimedio antimalarico. Il concorso dette ottimi risultati e i premi vennero aggiudicati da una Commissione composta di scienziati italiani fra i più noti. Poi venne la volta dell'Antagra, e per richiamare l'attenzione dei medici su questo nuovo composto terapeutico contro la Gotta e tutte le manifestazioni morbose in genere dipendenti dalla Diatesi urica, la Ditta Bisleri pensò bene di offrire a tutti i sanitari d'Italia e a molti esteri, un libro veramente prezioso, e cioè la splendida e recente monografia sulla Gotta, opera di quell'illustrazione scientifica che è il Prof. *Minkowsky* dell'Università di Vienna. La traduzione di questo lavoro, per gentil concessione dell'autore venne affidata dalla Ditta Bisleri all'egregio dottor *Alessandro Clerici* il noto e valente direttore del giornale di Medicina « Il Morgagni » di Milano, il quale pose in questo lavoro ogni più minuziosa cura, corredandolo di osservazioni e commenti personali.

Il dott. *Alfredo Gagliardi*, direttore della « Rivista Medica » di Milano, aggiunse poi una breve appendice nella quale accennò ad alcuni recentissimi studi italiani sull'argomento ed illustrò le virtù terapeutiche dell'Antagra. Di queste opere ne vennero tirate 50 mila copie, e il favore con cui venne accolta sta ad attestare l'importanza del dono.

E finalmente la stessa Ditta Bisleri ha ora indetto *un concorso con due premi per complessive Lire seimila, destinati, uno alla miglior memoria che porterà nuova luce sulla patogenesi della Gotta: l'altro al miglior lavoro clinico sperimentale sull'Antagra, eseguito coi più moderni mezzi di indagine scientifica.*

E' tutta rèclame, si capisce; ma è la rèclame più nobile e meno egoistica e industriale che si possa immaginare: una rèclame che potrà anche fruttare a chi l'ha immaginata, ma che non mancherà certamente di essere proficua alla scienza ed agli studiosi.

Altro che i cartelloni rèclame che hanno urtato il centro ottico... e intellettuale dell'on. De Amicis!

ULTIME NOTIZIE

Clemenceau e gli apostoli dell'assassinio e dell'antipatriottismo

Parigi, 22. — Ieri al banchetto dei ginnasti a Clermont-Ferrand, Clemenceau ha detto: « Noi vogliamo la libertà per tutti. Noi non ci contentiamo di frasi, ma vogliamo effettivamente il bene dei nostri connazionali. Ecco la nostra politica. Noi vogliamo che i cittadini facciano delle dimostrazioni da uomini liberi. Ma vi sono dei violenti che eccitano all'assassinio, al saccheggio e all'antipatriottismo; io mi rivolgo verso il guardasigili e gli chiedo se questi uomini non potrebbero prendere un po' di riposo nelle prigioni di Stato. Noi siamo risoluti a difendere la patria e la repubblica per la libertà e per il diritto. »

Una significante protesta al Congresso agrario di Vienna

Vienna 21. — Durante la seduta inaugurale del congresso internazionale agrario vi fu un incidente molto commentato e che assunse il significato d'una dimostrazione per l'indipendenza dell'Ungheria.

Il delegato ungherese conte Szelisky protestò con vivacità perchè nelle liste non è fatta alcuna distinzione fra delegati austriaci e ungheresi, mentre l'Ungheria e l'Austria sono due Stati assolutamente indipendenti.

Il presidente principe Auesperg ammise l'errore, e dichiarò che vi riparerà, perchè difatti l'Austria e l'Ungheria sono due Stati affatto indipendenti. Questa dichiarazione fu accolta da fragorosi e generali applausi dimostrativi.

La guardia del corpo dello Czar

Berlino, 21. — La *Magdeburger Zeitung* ha da Pietroburgo che furono arrestati per compartecipazione alla congiura contro lo Czar i due generali Nesteioff e Kaulberg, e contemporaneamente 6 ufficiali e 32 uomini della guardia del corpo. Tutti gli arrestati furono condotti di notte e sotto forte scorta alla fortezza Pietro e Paolo.

La guardia del corpo fu allontanata dal palazzo imperiale e sostituita da cosacchi. Continuano gli arresti. Si nota la scomparsa di parecchi ragguardevoli personaggi, che si suppone siano stati arrestati.

Dott. I. Furlani, Direttore
Principe Luigi, gerente responsabile

Oggi alle due, dopo breve e crudele malattia, cessava di vivere appena trentenne

Amelia Cantoni-Cecchini

Il marito Edmondo in unione ai figli, la suocera, le famiglie Cantoni e Cirant ne danno il triste annunzio.

Udine, 22 maggio 1907.

I funerali seguiranno domani 23 alle ore 4 1\|2 pom. partendo dal Civico Ospedale.

La presente serve di partecipazione personale.

Comunicato

Il sottoscritto Giuseppe Pecile rende di pubblica ragione, che non pagherà i debiti contratti dalla di lui moglie Roma Canciani per acquisto in negozio o per altri motivi, non riconoscendo che quanto viene comperato con sua autorizzazione. *Giuseppe Pecile*

Udine, 22 maggio 1907.

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

L'Acqua **CHININA MIGONE** preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - **MILANO** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta** e di **Chincaglierie** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.**

Leggete sempre gli avvisi della terza e quarta pagina del nostro giornale.

Macchine da cucire e BICICLETTE

si vendono dalla Ditta

TEODORO DE LUCA

a prezzi di assoluta concorrenza tanto a contanti che a rate

NEGOZIO Via Manin N. 10

FABBRICA Sub. Cussignacco

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA MALESCI

Principio attivo del succo organico di animali sani e vigorosi ottenuto col Metodo Brown Sèquard dell'Accademia di Parigi.

Rimedio universale scevro di veleni

La statistica di un decennio di crescente successo mondiale conferma solennemente gli effetti sorprendenti duraturi immediati del rimedio IPERBIOTINA, per guarire le malattie siano pure le più ribelli, per prolungare la vita fino al limite massimo, riacquistare e conservare il vigore l'energia del sistema nervoso e muscolare.

Infatti nell'ultimo Congresso Internazionale di Medicina le primarie celebrità mediche del Mondo hanno sanzionato, riconosciuto nel rimedio IPERBIOTINA MALESCI l'unico, il solo agente terapeutico di azione diretta che imiti la natura producendo *cellule nuove* in modo meraviglioso, stupefacente, che ha aperto un nuovo orizzonte nella scienza. Guarisce: la *Nevrastenia, Anemia, Esaurimenti, Impotenza, Vecchiezza, Diabete, Nefrite, Malattie della Pelle, Malattie dello Stomaco*, ecc., la stessa *Tisi* o *Tubercolosi* il flagello dell'umanità trova nell'IPERBIOTINA il rimedio immunizzante e gli ammalati, siano pure i più sfiduciati e delusi, superano la crisi del male e si salvano da certa morte.

Ogni bottiglia L. 5 - Bottiglia saggio L. 2.50 - Bottiglia grande L. 10.

Cura completa 4 bottiglie Iperbiotina con istruzioni L. 20 franca in tutto il Regno

Sollecitare le ordinazioni e dirigere cartolina vaglia direttamente (onde evitare dannose sostituzioni) al più volte premiato Stabilimento Chimico Farmaceutico **Dott. Cav. Malesci** Borgo SS. Apostoli N. 18, Palazzo proprio, Firenze (Italia

GRATIS Opuscoli interessantissimi e consulti per corrispondenza (Massima discrezione)
Vendita nelle principali Farmacie del Mondo

Un progresso per la scienza mediante i medicinali Casile

Unici nel genere che hanno meritato nelle Esposizioni Estere e Nazionali **Premio, Gran Croce Insigne e Medaglia d'Oro.**

N. CASILE
Riviera di Chiaia, 235
Napoli

I **Confetti Casile** danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare, gli unici che guariscono radicalmente i **Restringimenti uretrali**, *Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici, (goccetta militare), ecc.* Una scatola di confetti con la dovuta istruzione L. 3.60. — Il **Roob depurativo Casile** ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa, del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, albuminuria, scrofola, linfatismo, rachitismo, linfoadenoma, sterilità, neurastenia, ecc.* Un flacon di Roob Casile con la dovuta istruzione L. 2.50.

La **Iniezione Casile** guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenoraggici, ulceri, leucorrea, dismenorrea, vaginiti uretriti, endometriti, vulviti, balaniti, erosioni del collo dell'utero (piaghetta)* ecc. Un flacon d'Iniezione con la dovuta istruzione L. 2.50. In vendita in tutte le accreditate farmacie e presso l'inventore Strada Riviera di Chiaia N. 235, Napoli. A Udine presso *Plinio Zuliani* e *Giacomo Comessatti.*

Per maggiori schiarimenti dirigersi al signor **N. Casile,** *Riviera di Chiaia N. 235,* Napoli (Laboratorio Chimico Farmaceutico), che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

Celebrità mediche estere e nazionali

riconoscono nei medicinali Casile un vero progresso della scienza

N. B. Si avverte la numerosa clientela di non lasciarsi trarre in *inganno* da preparati consimili perchè essi vengono fabbricati in base a formole che non rispondono ai dettami e progressi della scienza: l'unico preparato razionale, riconosciuto come tale da celebrità mediche sono i rinomati medicinali Casile.

STITICHEZZA

ATONIA GASTRO-INTESTINALE, EMORROIDI ecc. ecc.

Si combattono con sorprendente efficacia: l'unico rimedio, sovrano è

L'ENTEROCHENE PAVONE

— ELIXIR PURGATIVO —

Massime Onorificenze: Marsiglia - Londra - Roma - Firenze

Viene prescritto dai più illustri clinici come Cardarelli, Morisani, Senise, Sgobbo, Romano, Miranda, Caruso, Cacciapuoti, Scalese, Pellecchia, Morelli, Vitone, Calabrese, Maramaldi, Gauthier, Franco, Cucca, Bernabeo, Solaro, Maglieri, Pedicino, Radice, Sorrentino, Ceraso, Stanziale, Damileno, Guidone, Capobianco, Petrone, ecc. ecc.

Specialità della FARMACIA G. PAVONE

NAPOLI - **Via Conte di Ruvo, 13** (accosto al Teatro Bellini) - Deposito: **Via Costantinopoli, 33 e 35** (ang. Via Sapienza) - NAPOLI

PREZZO: Una bottiglia L. 2; per posta L. 2,50; 4 butt. L. 8 franco di porto.

OPUSCOLO GRATIS

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.16, 17.5, 19.51, 22.50, 3.45
Pontebba 7.41, 11, 12.44, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42, 22.58
Palmanova 8.30 (1), 9.48, 15.28 (1), 19.5, 21.46 (1)
Cividale 7.40 9.51, 12.37, 17.52, 21.18.

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20.5
Pontebba 6, 7.58, 10.35, 15.85, 17.15, 18.10
Cormons 5.45, 8.—, 15.42, 17.25, 19.14
Palmanova 7.—, 8.— (1), 12.55, 14.40 (1), 18.20 (1)
Cividale 6.30, 8.40, 11.15, 16.15, 20.

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Senza reclame finora la

VERA ACQUA TURCA

ottenne un grandioso SUCCESSO

tanto che le imitazioni furono e sono numerosissime.

Per questa ragione vogliamo mettere in guardia i compratori.

La nostra tintura preparata secondo la formula del **Cav. LUIGI DAVANI**

è innocua e dà ottimi resultati in brevissimo tempo.

Tinge in NERO, CASTAGNO e BIONDO

i **capelli** e la **barba** in un colore resistentissimo e che non danneggia la cute.

Appena ottenuto il colore desiderato, resta semplicissimo mantenerlo nel suo tono bello ed uniforme.

Si spedisce contro **cartolina-vaglia** di L. 1.80 per 1 flacone, franco ovunque, per posta raccomandato: di L. 9 per 6 flaconi indirizzando la richiesta alla Società

Galardi, Candi & Bina - Firenze

Trovasi nelle migliori Farmacie del Regno e dell'Estero

Udine, 1907 — Tipografia G. B. Doretti